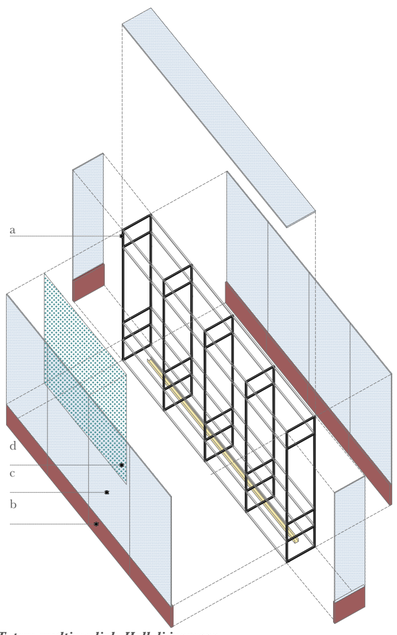
Il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci - Il progetto museologico/museografico

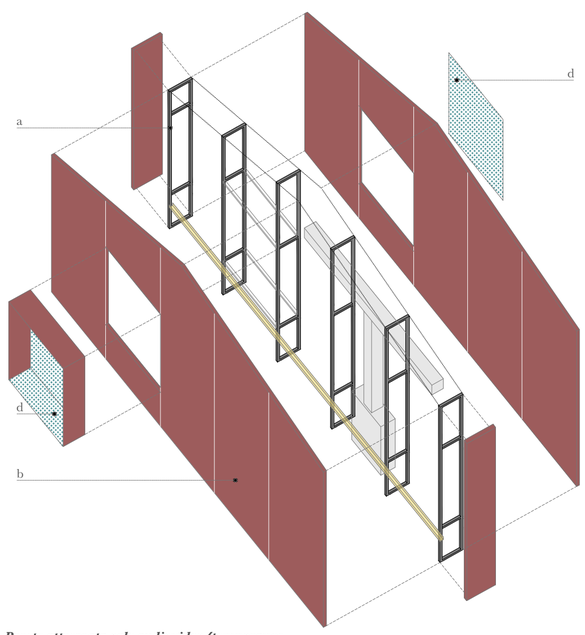
Il progetto degli arredi e dell'allestimento per il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci è pensato di pari passo con il progetto museologico/museografico.
Si prevede un sistema di arredi/allestimenti su misura pensati per poter raccontare e diffondere la vita e il pensiero di Antonio Gramsci a seconda delle necessità espositive. Al sistema narrativo più classico si affiancherà un racconto multimediale e interattivo, che possa soddisfare contemporaneamente le esigenze di un pubblico "tecnico", sia coinvolgere i visitatori tradizionali. Il nuovo sistema di arredi si integrerà con gli elementi esistenti della "Casa".

Dettagli costruttivi supporti allestitivi

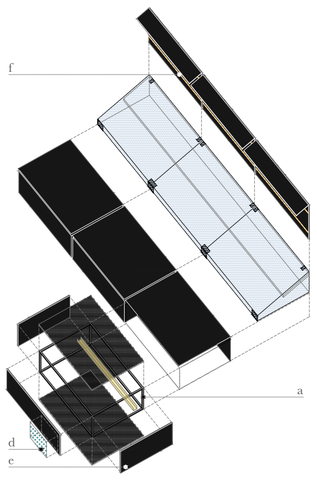
***a**-Struttura autoportante in tubolari metallici saldati ad interasse variabile, in funzione dell'apparato allestitivo. Al suo interno è previsto l'inserimento della dotazione impiantistica necessaria (impianto di climatizzazione ed elettrico, periferiche audio e video)*
***b**-Rivestimento in panelli in MDF laccati e colorati ancorati con viti a testa piatta sulla sottostruttura. Questa sistema, volutamente semplice nel montaggio ed economico nella fornitura ha il vantaggio di poter rendere flessibile nel tempo i contenuti dell'allestimento, potendo sostituire i singoli elementi.*
***c**-Ligh box, lastre in cristallo potrà essere utilizzato come elemento retroilluminato e/o utilizzato come parete interattiva inserendo pellicole interattive touch,o come chiusura delle teche.*
***d**-Sistemi multimediali*
- pellicole olografiche retroilluminate/pellicole interattive touch/schermi touch.
***e**-Rivestimento in laniera nera cerata. ancorati alle strutture in metallo o montanti con sistemi a baionetta sulle pareti.*
***f**-sistemi di illuminazione integrati.*



Totem multimediale Hall di ingresso

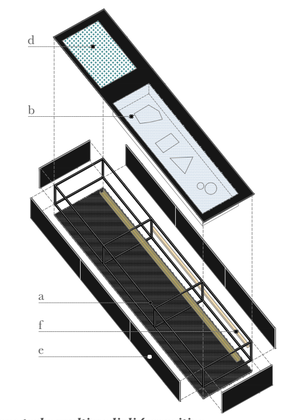


Parete attrezzata sale audiovideo/temporanee

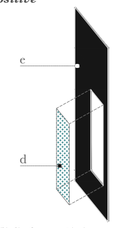


Elementi informativi e di supporto alle teche

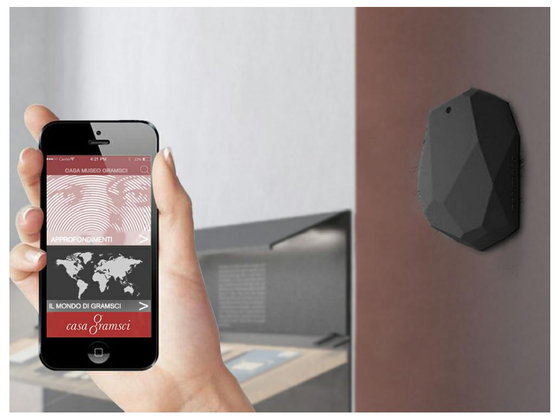
Il nuovo sistema allestitivo all'interno degli ambienti di Casa Gramsci è pensato per integrarsi e valorizzare gli elementi progettati da Cini Boeri negli anni '70. Il sistema delle teche verrà integrato inserendo dei nuovi elementi in lamiera nera cerata, che permetteranno l'inserimento del sistema descrittivo degli oggetti presenti al loro interno e al tempo stesso potranno contenere sistemi audio e/o piccoli schermi digitali posti all'altezza dei visitatori più piccoli.



Nuove teche multimediali/espositive



Totem introduttivi multimediali/informativi

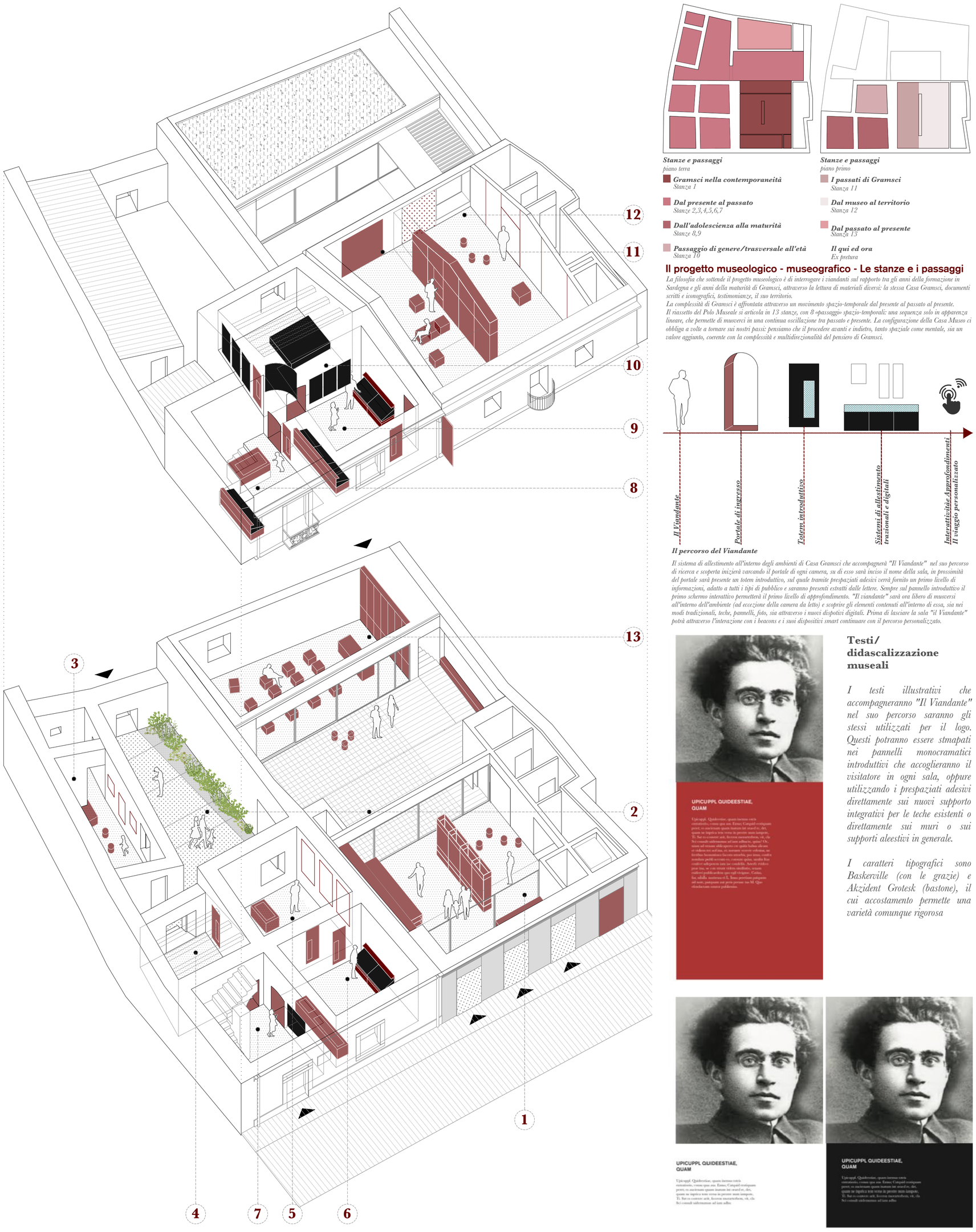


Il museo interattivo

Il nuovo percorso museografico si baserà oltre che sull'esposizione fisica di documento e materiali anche sull'esperienza multimediale. Il sistema degli allestimenti multimediali sarà integrato con il sistema dei beacon, questi verrano installati in varie parti delle sale e cominceranno subito a dialogare con "I Viandanti": descrizioni, cataloghi, audioguide, ma anche quiz e giochi, appariranno sugli smartphone e tablet , che potranno così interagire con il museo durante e dopo l'esperienza di visita. Infatti, grazie alle app associate, i visitatori potranno portarsi l'esperienza museo anche a casa, proseguendo così la visita ben oltre i muri fisici del museo.

Il sistema interattivo dei beacon potrà essere implementato anche al di fuori del Polo Museale, sarà sufficente installare ad esempio in punti specifici degli Itinerari Gramsciani i dispositivi, così che "I Viandanti" possano approndire il loro viaggio. Questo sistema permetterà inoltre di poter far vivere esperienze diverse a seconda del grado di approfondimento che si vorrà dedicare alla visita, permettendo esperienze uniche e personalizzate.

Attraverso i beacon sarà possibile condividere le esperienze vissute all'interno del museo e percorrendo gli Itinerari Gramsciani, questo permetterà di aumentare la visibilità del nuovo Polo Museale.



Stanza 1- *La stanza nuova - hall di ingresso* — ***Gramsci nella contemporaneità***

Lo spazio di accesso accoglie i visitatori/viandanti che arrivano con il loro bagaglio di esperienze e di domande. Lo fa con una gigantografia di una ragazza di spalle con un bagaglio voluminoso e la frase *"...il giorno che sei partita a piedi e io ti ho accompagnato fino alla grande strada attraverso la foresta e sono rimasto tanto tempo fermo per vederti allontanare tutta sola, col tuo carico di viandante, per la grande strada, verso il mondo grande e terribile." Gramsci, Lettera a Giulia, 30 giugno 1924.* Il mondo grande e terribile è anche la contemporaneità entro cui Gramsci gode di rinnovato interesse: al suo pensiero ci si rivolge per decifrare e comprendere questo mondo e le sue contraddizioni. Qui si lanceranno messaggi visivi e multimediali sulla sua attualità: si proietteranno, sul totem centrale e sulle pareti perimetrali, i numeri delle pubblicazioni degli ultimi mesi, con aggiornamento in tempo reale; si indicheranno graficamente e numericamente gli ultimi convegni, in Italia e nel mondo; chi si occupa ancora oggi dell'uomo politico, filosofo, politologo, giornalista, linguista e critico letterario italiano; quali e quanti studi sono stati fatti si stanno facendo e si faranno a breve. Si tratta di trasmettere l'attualità del personaggio in contrasto col fatto che sia nato a fine Ottocento (un'era geologica fa per i giovani); si dovranno evidenziare i "click" su Google alla voce "Gramsci" per sottolinearne la modernità.

Sistemi di allestimento
Allestimento flessibile -Totem multimediale - Parete contenitore Bookshop - Bancone accoglienza

Stanza 2 - *La stanza esterna - I Cortili* — ***Dal presente al passato***

"mi piace di ricordare i fatti e le scene della fanciullezza: ci trovo molti dolori e molte sofferenze, è vero, ma anche qualcosa di allegro e di bello." Lettera alla madre, 26 febbraio 1927. È la prima delle due connessioni progettate ex novo tra la Casa Museo e l'ampliamento. È il primo salto tra il presente di Gramsci e il racconto del suo passato in Sardegna. Nel giardinetto circostante Antonio gioca con i fratelli e con gli animali che porta dalla campagna e di cui parla nelle Lettere: *"Appena il riccio si accorgeva della biscia, saltava lesto lesto sulle quattro gambette e caricava con molto coraggio. La biscia sollevava la testa, con la lingua fuori e fischiava; il riccio dava un leggero squittìo, teneva la biscia con le gambette davanti, le mordeva la nuca e poi se la mangiava pezzo a pezzo" Lettera al figlio Delio, 22 febbraio 1932.* Nel cortile manifesta anche notevoli abilità manuali: *"Ero poi un costruttore ardito di barche e di carretti e conoscevo a menadito tutta la nomenclatura marinaresca: il mio più grande successo fu quando uno stagnino del paese mi domandò il modello in carta di una superba goletta a due ponti, per riprodurla in latta." Lettera a Giulia, 1 luglio 1929.* Il cortile richiama naturalmente il paesaggio, la campagna, dove sogna avventure e organizza con un amico un combattimento di barche: *"Mi dispiaceva solo che Luciano possedesse una semplice robusta barchetta di latta pesante che in quattro movimenti affondava e speronava i miei più elaborati galeoni con tutta la complicata attrezzatura di ponti e di vele. Tuttavia ero molto orgoglioso della mia capacità costruttiva." Lettera alla madre, 12 settembre 1932.* Nell'estate del 1912, tornato da Torino malato e non potendosi dedicare alla lettura, costruisce l'aiuola bordata di pietre lungo il muro.

Sistemi di allestimento
Totem che descrive il passaggio verso il passato - Installazioni temporanee

Stanza 3 - *Sa 'omo 'e su forru*

"...anche il pane era veramente ancora fresco e l'ho mangiato con molto gusto: si sentiva il sapore del grano duro sardo molto buono." Lettera alla sorella Grazietta, 29 dicembre 1930. Dopo una lunga, e tragica, assenza dalla Sardegna, conserva intatti i legami profondi con la cultura materiale dell'isola, tra cui la cucina. Esempio in questo caso simbolicamente denso, trattandosi del pane! E si interroga sulla sopravvivenza nella sua famiglia di questa consuetudine: *"Ma chi adesso può fare il pane in casa? La mamma no, tu neppure perché avrai molto lavoro d'ufficio; Grazietta non potrà bastare a tutto; non riesco più a immaginare come sia concretamente la vostra vita." Lettera a Teresina, 16 novembre 1931.* Saranno proiettati docu-film per mostrare ai viandanti attività tradizionali che ricordano gesti e arti di altri tempi.

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - Allestiemento flessibile -Dispositivi audio/video-Schermi per proiezioni-Sedute-Nuova teca contenitore/digitale

Stanza 4 - *La cucina e il pozzo*

Il pozzo richiama il Tirso, il lago e la diga. Uno dei luoghi gramsciani modificato da questa infrastruttura: *"Vorrei riuscire a comprendere se Ghilarza, con la nuova situazione amministrativa ... e con la vicinanza del bacino del Tirso, ha la tendenza a diventare una città; se c'è un maggiore commercio, qualche industria, se una parte della popolazione dalle tradizionali occupazioni rurali è passata ad occupazioni d'altro genere, se c'è uno sviluppo edilizio, o se è invece solo aumentato il numero delle persone che vivono di rendita...secondo me, Oristano non è una città...Un centro di commercianti e di proprietari fannulloni, di usurai cioè,...perché non c'è produzione propria di nulla che sia importante. Ghilarza tende a diventare come Oristano o l'energia elettrica del Tirso dà la base a qualche industria sia pur iniziale?" Lettera alla madre, 23 settembre 1929.* Gramsci da Torino rievoca luoghi, vegetazione, animali, nella favole che racconta ai figli, nei giochi, scrivendo a casa dal carcere: ma non la diga. In una occasione, sul retro di una cartolina che la raffigura, chiede con evidente diffidenza alla madre: *"E la diga sul Tirso, è servita a qualcosa?".* Mentre si mostra interessato alle vicende del suo paese: *"E l'ospedaletto l'hanno finito? E le case popolari a Careddu le hanno continuate? Vedi quante cose voglio sapere." Lettera alla madre, 25 aprile 1927.*

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - Nuova teca contenitore/digitale - Pannelli espositivi - Arredi storici - Il pozzo

Stanza 5 - *La sala da pranzo*

"È vero che ora per me il passato ha una grande importanza, come unica cosa certa nella mia vita, a differenza del presente e dell'avvenire che sono fuori della mia volontà e non mi appartengono." Lettera a Tatiana, 23 febbraio 1931. L'interesse per la sua terra non cessa dopo l'arresto, per recuperare una maggiore definizione di immagini già sfocate: *"intanto scrivimi e fammi scrivere dagli altri: mandami tante notizie di Ghilarza, di Abbasanta, di Boroneddu, di Tadasuni, di Oristano. Za Antioga Putzulu, vive ancora? E chi è il podestà? Felle Toriggia, credo. E Nessi cosa fa? E gli zii di Oristano vivono ancora? Zio Serafino sa che ho dato nome Delio al mio bambino? " Lettera alla madre, 25 aprile 1927.* Manifesta attenzione per chi cercava di combattere preconcetti: *"Mi dispiace che sia morta zia Nina Corrias. Povera donna...E poi, ha certamente contribuito a svecchiare un po' l'ambiente di Ghilarza, senza paura di urtare pregiudizi, istituzioni e persone. Ti ricordi il primo circolo femminile da lei propugnato? E quando fece seppellire civilmente il suo fratello censore? Che scandali, che brusii!" Lettera alla madre, 3 marzo 1928.* Ed anche per chi non rispettava le convenzioni formali: *"Mi interessava anche Corronca e Brisi Illichidiu e tia Juanna Culemantigu. Erano tipi originali, nella loro specie, più di tanti altri che andavano per la maggiore e che realmente erano noiosissimi e coi quali non si poteva scambiare altro che complimenti e salamelecchi." Lettera alla madre, 3 marzo 1928.*

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - Nuova teca contenitore/digitale - Pannelli espositivi - Arredi storici

Stanza 6 - *La camera buona*

" Tutto ciò che di elementare sopravvive nell'uomo moderno rigalleggia irresistibilmente … negli strati popolari più sommersi. Quattro divisioni fondamentali esistono: i settentrionali, i centrali, i meridionali (con la Sicilia), i sardi. I sardi vivono assolutamente appartati dal resto." Lettera a Tatiana, 19 dicembre 1926. Gramsci mostra un'attenzione «sociologica» quando comincia ad osservare la Sardegna e i suoi processi con la lente dell'intellettuale ormai intrinseco ad una cultura «nazionale», come nell'analisi delle trasformazioni del banditismo: *"Mentre prima, in Sardegna, c'era una delinquenza di carattere prevalentemente occasionale e passionale, legata in modo indubbio ai costumi arretrati e a punti di vista popolari che se erano barbarici conservavano tuttavia un qualche tratto di generosità e di grandezza, ora invece si va sviluppando una delinquenza tecnicamente organizzata, professionale, che segue piani prestabiliti, e prestabiliti da gruppi di mandanti che talvolta sono ricchi, che hanno una certa posizione sociale" Lettera al fratello Carlo, 8 ottobre 1928.* Manifesta poi curiosità per le tradizioni popolari: *"Quando ti capita mandami qualcheduna delle canzoni sarde che cantano per le strade i discendenti di Perisi Pirione di Bolotana e se fanno, per qualche festa, le gare poetiche, scrivimi quali temi vengono cantati. La festa di S. Costantino a Sedilo e di S. Palmerio, le fanno ancora e come riescono? La festa di S. Isidoro riesce ancora grande? Lasciano portare in giro la bandiera dei quattro mori?" Lettera alla madre,3 ottobre 1927.*

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - 2 Teche Cini Boeri - Nuova teca contenitore/digitale - Pannelli espositivi- Arredi storici

Stanza 7 -*Inizio del viaggio nel mondo grande e terribile -Ex ingresso*

La frequenza del ginnasio di Santu Lussurgiu rappresenta la prima esperienza fuori casa, da solo, in una situazione precaria: *"Quando ero al ginnasio (in piccolo ginnasio comunale a Santu Lussurgiu, in cui tre sedicenti professori sbrigavano, con molta faccia tosta, tutto l'insegnamento delle 5 classi) abitavo in casa di una contadina (pagavo 5 lire mensili per l'alloggio, la biancheria del letto e la cucinatura della molto frugale mensa) che aveva una vecchia madre un po' scema, ma non pazza, che appunto era la mia cuoca e governante" Lettera a Tatiana, 12 settembre 1926.* Santu Lussurgiu è tuttavia raggiungibile a piedi da Ghilarza. È il trasferimento a Cagliari il vero inizio del suo viaggio nel mondo grande e terribile. Un inizio disastroso, per le tremende privazioni materiali e per i difficili rapporti con Nannaro: *"Nel '10, poiché Nannaro era impiegato a Cagliari, andai a stare con lui...ero tutto a carico di Nannaro, che non guadagnava più di 100 lire al mese...Io ebbi una stanzetta che aveva perduto tutta la calce per l'umidità...Mi accorsi subito che non si poteva andare avanti, per il malumore di Nannaro che se la prendeva sempre con me. Incominciai col non prendere più il poco caffè al mattino, poi rimandai il pranzo sempre più tardi e così risparmiavo la cena." Lettera Carlo, 12 settembre 1927.* Ma Cagliari è anche gli studi liceali e gli insegnanti, scopre un mondo intellettuale nuovo. È il primo, organico, contatto con la «cultura», oltre lo studio, che da subito intuisce essere la chiave per interpretare il mondo.

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - Pannelli espositivi - Arredi storici - Fotografia Gramsci - Pannelli espositivi

Stanza 8 - *Dalla Sardegna al Mondo* — ***Dall'adaloscenza alla maturità***

È a Torino: *"ma non c'era da ballare perché gli esami duravano circa 15 giorni e solo per la stanza dovevo spendere una cinquantina di lire. Non so come ho fatto a dar gli esami, perché sono svenuto due o tre volte...passai l'inverno senza soprabito, con un abitino da mezza stagione buono per Cagliari. Verso il marzo 1912 ero ridotto tanto male che non parlai più per qualche mese: nel parlare sbagliavo le parole." Lettera a Carlo, 12 settembre 1927.* Finito il periodo sardo inizia per Gramsci una nuova esperienza che da Torino arriva all'assunzione di un ruolo politico nazionale. Torino si rivela un nuovo mondo: studio, cultura, nuove relazioni. Una Lettera ci mostra tuttavia un legame non solo affettivo con la Sardegna:*"Mando una lista di parole: qualcuno si incarichi di voltarle in sardo, però nel dialetto di Fonni...e un incarico di un professore col quale quest'anno devo dare l'esame e non vorrei compromettermi per una sciocchezza." Lettera al padre, 5 gennaio 1913.*
L'importanza di questa Lettera sta però nel rovesciamento del suo punto di vista: quello che a Ghilarza gli sembrava «normale», gli appare adesso come oggetto di ricerca. Iniziandolo anche ad un metodo di indagine rigoroso che utilizzerà per tutta la vita. Presto arriva, grazie alle capacità e alla dedizione, ai vertici della politica nazionale. Non senza difficoltà: *"Ricevo ora molte lettere dai compagni italiani. Vogliono da me la fede, l'entusiasmo, la volontà, la forza, Credono che io sia una sorgente inesauribile... Qualche volta sono angosciato...Domandano troppo da me, e ci aspettano troppo e ciò mi impressiona sinistramente." Lettera a Giulia, marzo 1924.*

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - 2 Teche Cini Boeri con nuovi elementi - Nuova teca contenitore/digitale - Pannelli espositivi - Arredi storici

Stanza 9 - *Ristretto ma non silenziato*

"Il carcere è una bruttissima cosa: ma per me sarebbe anche peggiore il disonore per debolezza morale e per vigliaccheria." Lettera alla madre, 13 marzo 1928. Le regole del carcere, poi, suscitano la sua amara ironia: *"ciò andrebbe contro il regolamento che vuole sia mantenuto il carattere afflittivo della pena carceraria. Dunque bisogna che sia afflitto e perciò niente violette e niente ciclamini, nessun diavoletto della natura deve stuzzicarmi le nari con effluvi e gli occhi con i colori dei fiori." Lettera alla madre, 29 febbraio 1932.* Eppure in carcere Gramsci, oppone una resistenza morale, intellettuale e fisica contro la minaccia del Pubblico Ministero Isgrò, produce un monumento assoluto del pensiero novecentesco: I Quaderni e le Lettere dal carcere. Le Lettere, utili a non soccombere al destino dei «coatti», lo ricongiungono alla Sardegna e ai suoi affetti. La curiosità di ricevere notizie di parenti e conoscenti serve a rinsaldare i vincoli per la sua terra e i familiari e a tenere in esercizio la mente: *"Non mi hai mai scritto nulla di zio Achille;...era per me il più simpatico di tutta la famiglia, anche di zio Serafino che pure era molto simpatico. Vorrei sapere cosa fa ora. Sai cosa dovresti fare? Nelle tue lettere dovresti passarmi in rivista tutti quelli che io conoscevo e darmi loro notizie," Lettera alla madre, 23 settembre 1929.* In carcere la corrispondenza è vitale: *"come riempia le giornate e dia ancora un certo sapore alla vita." Lettera alla madre, 24 agosto 1931.* La situazione precipita, ma Gramsci ancora resiste: *"Sono logorato e nello stesso tempo le gravezze vanno aumentando; il rapporto tra le forze disponibili e lo sforzo da sostenere è ancora peggiorato. Tuttavia non sono demoralizzato, anzi la mia volontà trae alimento proprio dal realismo con cui analizzo gli elementi della mia esistenza e della mia resistenza." Lettera a Tatiana, 20gennaio 1933.*

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo - 5 Teche Cini Boeri con nuovi elementi - Dispositivi audio - Gigantografia di Turi

Stanza 10 - *Le donne della vita di Gramsci* — ***Passaggio di genere, trasversale all'età***

Non è possibile occuparsi di Gramsci senza parlare delle donne. La maggior parte delle lettere sono indirizzate a donne o le riguardano. La madre innanzitutto: *"Saremmo capaci di fare ciò che ha fatto la mamma trentacinque anni fa? Di porsi lei sola, povera donna, contro una terribile bufera e di salvare sette figli? Certo la sua vita è stata esemplare per noi e ci ha mostrato quanto valga la pertinacia per superare le difficoltà che sembravano insuperabili anche a uomini di grande fibra." Lettera a Grazietta, 31 ottobre 1932.* Poi Giulia, con gli alti e bassi di una relazione tormentata: *"Mia carissima, vorrei baciarti gli occhi, per asciugare le lacrime che mi pare di vedere, che mi pare di sentire sulle mie labbra, come altre volte, quando la mia cattiveria ti ha fatto piangere. Ci facciamo male, ci tormentiamo a vicenda, perché siamo lontani l'uno dall'altro e non possiamo vivere così...ripeto sei più forte di me, ma io sono stato abituato dalla vita isolata, che ho vissuto fino dalla fanciullezza, a nascondere i miei stati d'animo dietro una maschera di durezza o dietro un sorriso ironico ed è qui tutta la differenza." Lettera a Giulia, 6 marzo 1924.* Tatiana è, nel periodo del carcere, la persona più vicina a Gramsci, anche i contrasti rinsaldano la loro intesa*: "Carissima Tatiana, non puoi immaginare la mia emozione quando a Regina Coeli ho vista la tua calligrafia sulla prima bottiglia di caffè ricevuta...sono letteralmente ridiventato un bambino." Lettera a Tatiana, 9 dicembre, 1926.*

Sistemi di allestimento
Totem introduttivo e materiali sulle lettere alle "donne" di famiglia - Arredi storici - Pannello curvo Cini Boeri - - Pannelli Cini Boeri con lettera

Stanza 11 - *La finestra virtuale - sala multimediale audiovisivi* — ***I passati di Gramsci***

Una finestra «virtuale» che mette a fuoco due temi centrali nell'esperienza e nella riflessione di Gramsci.
a) **Che cosa farò nella vita: la militanza politica della maturità e la ribellione dell'adolescente.** Queste parole definiscono efficacemente l'evoluzione dal ribellismo alla militanza: *"Cosa mi ha salvato dal diventare completamente un cencio inamidato? L'istinto della ribellione, che da bambino era contro i ricchi, perché non potevo andare a studiare, io che avevo preso dieci in tutte le materie nelle scuole elementari...Esso si allargò per tutti i ricchi che opprimevano i contadini della Sardegna ed io pensavo allora che bisognava lottare per l'indipendenza nazionale della regione...Poi ho conosciuto la classe operaia di una città industriale...Mi sono appassionato così alla vita, per la lotta, per la classe operaia." Lettera a Giulia, 6 marzo 1924.*
b) **Scuola ed educazione: amore per lo studio, sviluppo armonico e «forza di volontà**. Sono numerose la testimonianze in cui Gramsci sottolinea l'amore per lo studio che travalica l'impegno scolastico: *"Carissima Teresina...ti ricordi come eravamo fanatici per leggere e per scrivere? Mi pare che anche tu, sui dieci anni, non avendo più libri nuovi, ti sei letta tutti i Codici." Lettera a Teresina, 17 novembre 1930.* Sottolinea anche l'importanza della forza di volontà e della disciplina. Ma è la sua idea di scuola ad essere straordinariamente attuale : *"Può nascere il dubbio che ciò acceleri artificialmente l'orientamento professionale e falsifichi le inclinazioni dei fanciulli, facendo perdere di vista lo scopo della scuola unica di condurre i fanciulli ad uno sviluppo armonico di tutte le attività, fino a quando la personalità formata metta in rilievo le inclinazioni più profonde e permanenti perché nate ad un livello più alto di sviluppo di tutte le forme vitali". Lettera a Giulia, 14 novembre [in realtà dicembre] 1931.*

Sistemi di allestimento
Parete attrezzata con schermo interrattivo -Dispositivi audio/video - Schermo proiezioni - Parete attrezzata

Stanza 12 - *La finestra sul paesaggio - Sala esposizioni temporanee* — ***Dal museo al territorio***

Questa sala offre una vista "diretta e reale" sul paesaggio circostante. Un richiamo, un rimando al territorio, il fuori che ha contribuito alla sua formazione: *"Come mi piaceva, da ragazzo, la valle del Tirso sotto San Serafino! Stavo ore e ore seduto su una roccia ad ammirare quella specie di lago che il fiume formava proprio sotto la chiesa, per il nessezzu costruito più a valle, a vedere le gallinelle che uscivano dai canneti tutto intorno a nuotare verso il centro e i salti dei pesci che cacciavano le zanzare. Forse adesso è tutto cambiato." Lettera alla madre, 19 ottobre 1931.* Il territorio non è solo un paesaggio da ammirare, è anche il palco di fantastiche avventure: *"Tu sbagli se credi che io da piccolo avessi tendenze...letterarie e filosofiche...Ero invece un intrepido pioniere e non uscivo di casa senza avere in tasca dei chicchi di grano e dei fiammiferi avvolti in pezzettini di tela cerata, per il caso che potessi essere sbattuto in un'isola deserta e abbandonato ai miei soli mezzi. Ero poi un costruttore ardito di barche e di carretti e conoscevo a menadito tutta la nomenclatura marinaresca. Ero anzi ossessionato da queste cose, perché a 7 anni avevo letto Robinson e l'Isola Misteriosa." Lettera a Giulia, 1 luglio 1929.* Nel pannello digitale si troveranno tutte le informazioni su esposizioni temporanee allestite come ulteriore suggerimento per esplorare i luoghi gramsciani nel territorio circostante.

Sistemi di allestimento
Allestimento flessibile -Parete attrezzata con schermo interattivo - Teche contenitori/digitali - Finestra sul paesaggio

Stanza 13 - *La ristrutturazione cognitiva - Auditorium* — ***Dal passato al presente***

"...mi sono trovato in condizioni terribili, senza perciò disperarmi, altre volte. Tutta questa vita mi ha rinsaldato il carattere. Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto, bisogna rimettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio." Lettera a Carlo, 12 settembre 1927. Nel luogo dove i gruppi possono incontrarsi al completo, si comincia a fare un bilancio del viaggio dentro le vicende umane, culturali e politiche di Gramsci in Sardegna e fuori, fino al tragico epilogo in carcere, spento dalla volontà del regime fascista di soffocarne anche il pensiero. Inutilmente, come questo museo testimonia, continuando a incoraggiare nuove curiosità e nuovi viaggi. In questa stanza è necessaria la guida degli insegnanti o di accompagnatori/formatori del museo, per aiutare a sistematizzare impressioni, suggestioni, immagini, domande e problemi registrati nel viaggio, e confrontare/scambiare le esperienze.

Sistemi di allestimento
Pareti attrezzate - Dispositivi audio/video - Schermo proiezioni - Pannelli espositivi

Stanza 14 - *La Pretura come Itaca - Ripartiamo!* — ***Il qui ed ora***

*"Nella folla che attendeva, l'Unico [anarchico, come Gramsci diretto ad Ustica] riconobbe tra i criminali comuni (mafiosi) un altro tipo , siciliano...arrestato per motivi compositi, tra il politico e il comune, e si passò alle presentazioni. Mi presentò: l'altro mi guardò a lungo poi domandò: «Gramsci? Antonio?». Sì, Antonio, risposi. «Non può essere, replicò, perché Antonio Gramsci deve essere un gigante e non un uomo così piccolo...il brigadiere, che aveva viaggiato nel secondo cellulare ... Mi disse che si era immaginato sempre la mia persona come «ciclopica» e che era molto distillico da questo punto di vista." Lettera a Tatiana, 19 febbraio 1927.(...)*un museo esteso (DPP 5.2.1). La sua immagine sembra entrare nella leggenda, degli «Ultimi» naturalmente. La ex pretura diventa parte integrante ed estensione della Casa Museo, promuovendo un primo filo, da tessere con gli edifici "istituzionali" del paese e con il territorio. In pretura si prende coscienza dei documenti preziosi dell'archivio, non consultabile ma di cui possono avere esperienza diretta attraverso copie selezionate, indicative delle diverse tipologie documentali presenti nell'archivio: scritti di Gramsci, lettere, documenti giudiziari e burocratici ecc. Le sale superiori costituiscono il coronamento del viaggio, attraverso attività laboratoriali dove costruire esperienze di ricerca storico-didattica, per districare i fili e le problematiche sorte durante la visita, mettendo a disposizione serie documentali che si possono aggregare e disaggregare in base alle domande e alle ipotesi. Ma è anche il luogo della ripartenza: tornare nel mondo grande e terribile con nuova consapevolezza e nuovi strumenti critici. Con un bagaglio più ricco. Anche per i visitatori più esigenti, che magari hanno trovato suggerimenti per ipotesi di ricerca diverse o insolite.

Stanze e passaggi
piano terra
- ***Gramsci nella contemporaneità*** *Stanza 1*
- ***Dal presente al passato*** *Stanze 2,3,4,5,6,7*
- ***Dall'adolescienza alla maturità*** *Stanze 8,9*
- ***Passaggio di genere/trasversale all'età*** *Stanza 10*

Stanze e passaggi
piano primo
- ***I passati di Gramsci*** *Stanza 11*
- ***Dal museo al territorio*** *Stanza 12*
- ***Dal passato al presente*** *Stanza 13*
- ***Il qui ed ora*** *Ex pretura*

Il progetto museologico - museografico - Le stanze e i passaggi

La filosofia che sottende il progetto museologico è di interrogare i viandanti sul rapporto tra gli anni della formazione in Sardegna e gli anni della maturità di Gramsci, attraverso la lettura di materiali diversi: la stessa Casa Gramsci, documenti scritti e iconografici, testimonianze, il suo territorio.
La complessità di Gramsci è affrontata attraverso un movimento spazio-temporale dal presente al passato al presente.
Il riassetto del Polo Museale si articola in 13 stanze, con 8 «passaggi» spazio-temporali: una sequenza solo in apparenza lineare, che permette di muoversi in una continua oscillazione tra passato e presente. La configurazione della Casa Museo ci obbliga a volte a tornare sui nostri passi: pensiamo che il procedere avanti e indietro, tanto spaziale come mentale, sia un valore aggiunto, coerente con la complessità e multidirezionalità del pensiero di Gramsci.

Il percorso del Viandante

Il sistema di allestimento all'interno degli ambienti di Casa Gramsci che accompagnerà "Il Viandante" nel suo percorso di ricerca e scoperta inizierà varcando il portale di ogni camera, su di esso sarà inciso il nome della sala, in prossimità del portale sarà presente un totem introduttivo, sul quale tramite prespaziati adesivi verrà fornito un primo livello di informazioni, adatto a tutti i tipi di pubblico e saranno presenti estratti dalle lettere. Sempre sul pannello introduttivo il primo schermo interattivo permetterà il primo livello di approfondimento. "Il viandante" sarà ora libero di muoversi all'interno dell'ambiente (ad eccezione della camera da letto) e scoprire gli elementi contenuti all'interno di essa, sia nei modi tradizionali, teche, pannelli, foto, sia attraverso i nuovi dispotivi digitali. Prima di lasciare la sala "il Viandante" potrà attraverso l'interazione con i beacons e i suoi dispositivi smart continuare con il percorso personalizzato.

Testi/ didascalizzazione museali

I testi illustrativi che accompagneranno "Il Viandante" nel suo percorso saranno gli stessi utilizzati per il logo. Questi potranno essere stmapati nei pannelli monocramatici introduttivi che accoglieranno il visitatore in ogni sala, oppure utilizzando i prespaziati adesivi direttamente sui nuovi supporto integrativi per le teche esistenti o direttamente sui muri o sui supporti aleestivi in generale.

I caratteri tipografici sono Baskerville (con le grazie) e Akzident Grotesk (bastone), il cui accostamento permette una varietà comunque rigorosa

Stanza 11 - Il nuovo spazio audiovisivi

La connessione tra Casa Gramsci e il nuovo ampliamento

Stanza 12 - La sala per esposizioni temporanee